

Meglio un uovo oggi o una gallina domani

L'autore e la casa editrice dichiarano espressamente che non è intenzione di questa opera diffamare, offendere, denigrare o rappresentare negativamente individui, gruppi, aziende, professioni, religioni, culture o altre entità, siano esse citate o riconoscibili. Ogni riferimento a luoghi di lavoro, ruoli professionali o situazioni lavorative è stato consapevolmente distorto e reinterpretato per scopi esclusivamente narrativi.

L'autore e la casa editrice declinano ogni responsabilità per interpretazioni errate, illazioni infondate, controversie legali o danni diretti o indiretti derivanti dalla lettura di questa opera. Qualora eventi, luoghi o personaggi possano superficialmente apparire riconducibili a persone, aziende o situazioni reali, si ribadisce che si tratta esclusivamente di una coincidenza fortuita o di una scelta narrativa deliberata, adottata unicamente a scopo creativo e senza alcuna intenzione di arrecare danno o offesa.

Francesco Zappone

**MEGLIO UN UOVO OGGI O
UNA GALLINA DOMANI**

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2026
Francesco Zappone
Tutti i diritti riservati

*“Il valore di una scelta non sta solo in ciò che offre nell’istante,
ma in ciò che insegna nel tempo.”*

Prefazione

Questo saggio nasce da una domanda semplice solo in apparenza, una domanda che tutti, almeno una volta nella vita, abbiamo sentito dentro di noi: *«È meglio un uovo oggi o una gallina domani?»*

Eppure, proprio le domande che sembrano più semplici hanno spesso la capacità di aprire varchi inattesi. Perché dietro quelle poche parole si nasconde un tema che accompagna ogni esistenza: la tensione continua tra ciò che è immediato e ciò che è lontano, tra il bisogno di sicurezza e il desiderio di possibilità, tra la gratificazione del presente e la promessa di un futuro più grande.

Ogni giorno, in modi piccoli o enormi, si finisce per rispondere a quella domanda. La si incontra nelle scelte economiche, nei percorsi di studio, nelle relazioni, nel lavoro, nella cura di sé, persino nelle abitudini più ordinarie. È la domanda che si insinua quando si rimanda un progetto “a quando ci sarà tempo”, quando si accetta un compromesso per stare tranquilli, quando si sceglie di investire energie in qualcosa che non dà risultati immediati. È la domanda che si ascolta in silenzio quando si è divisi tra il restare e il cambiare, tra il proteggersi e il rischiare, tra il “meglio non complicarsi la vita” e il “e se invece fosse il momento giusto?”.

Non esiste, però, una risposta universale. Sarebbe rassicurante pensare che ci sia una regola semplice – sempre il presente, o sempre il futuro – ma la vita non funziona così. Lo stesso gesto che oggi appare prudente domani può sembrare rinuncia; ciò che ora sembra coraggio, in un altro momento può diventare imprudenza. Il dilemma cambia con l'età, con le esperienze, con il contesto in cui si vive e con ciò che si porta dentro. Cambia

con le ferite e con le rinascite, con l'urgenza di sopravvivere e con la libertà di progettare. Cambia, soprattutto, con il modo in cui si impara a conoscersi.

Ecco perché queste pagine non vogliono dare verdetti. Non pretendono di indicare una direzione obbligata, né di offrire ricette rapide. Vogliono piuttosto creare uno spazio: uno spazio in cui fermarsi, guardare meglio, nominare ciò che spesso resta confuso. Uno spazio in cui la domanda non sia un giudizio («sto sbagliando?») ma un invito («che cosa sto davvero cercando?»). Perché, spesso, non è la risposta a mancare, ma il tempo e il coraggio di ascoltare con sincerità ciò che si desidera e ciò di cui si ha bisogno.

Il percorso proposto intreccia psicologia, filosofia, neuroscienze e cultura con ciò che accade nella vita reale: le decisioni che pesano, le scelte che spaventano, i rimandi che diventano abitudine, le promesse fatte a sé stessi e poi dimenticate. La ricerca scientifica dialoga con la quotidianità, i grandi pensatori con le storie comuni, le teorie con la fragilità umana. Non per trasformare la vita in un problema da risolvere, ma per offrire strumenti: parole per capire, immagini per riconoscersi, prospettive per riordinare ciò che sembra caotico.

In fondo, scegliere tra “uovo” e “gallina” è spesso il modo in cui si prova a rispondere a domande più profonde: di che cosa mi fido? Quanto mi concedo? Quanto mi proteggono le mie abitudini e quanto mi trattengono? Sto cercando pace o sto evitando il cambiamento? Sto costruendo qualcosa o sto solo resistendo? E, soprattutto: la vita che sto vivendo assomiglia alla vita che vorrei?

Non si tratta di demonizzare il presente, né di idealizzare il futuro. Il presente è l'unico luogo in cui si può agire, amare, scegliere, ripartire. Il futuro, però, è ciò che nasce dalle direzioni che si prendono oggi. E la maturità, forse, non sta nel preferire una volta per tutte l'uovo o la gallina, ma nel riconoscere quando serve nutrirsi subito e quando vale la pena seminare. Nel capire quando la priorità è salvarsi e quando è crescere. Nel distinguere tra ciò che è un bisogno autentico e ciò che è solo un sollievo momentaneo. Nel trovare un equilibrio che non sia perfetto, ma vivo.

Questo libro è un invito a guardare con più gentilezza le proprie esitazioni. A non scambiare la paura per debolezza, né la prudenza per mancanza di ambizione. A riconoscere che ogni scelta comporta una perdita e un guadagno, e che spesso si impara non scegliendo “bene” una volta, ma scegliendo con più presenza, un passo dopo l’altro. È un invito a costruire fiducia: non una fiducia ingenua nel fatto che andrà tutto bene, ma una fiducia più solida nella capacità di attraversare ciò che verrà.

Se queste pagine riusciranno ad accendere una domanda onesta, a offrire un momento di chiarezza o anche solo a dare il permesso di rallentare e ascoltarsi, allora avranno fatto il loro lavoro. Perché a volte basta una nuova prospettiva per cambiare la traiettoria di un’intera stagione della vita.

Che la lettura possa diventare uno specchio, per vedere con più nitidezza il presente, e una finestra, per immaginare con più coraggio il futuro. Che possa aiutare a comprendere che non esiste una scelta “giusta” in assoluto, ma esiste la scelta che, in quel momento, avvicina di più a ciò che conta davvero. E che ogni decisione, anche piccola, può diventare un passo verso una vita più autentica, più consapevole, più propria.

Buon viaggio tra queste pagine: un viaggio dentro una domanda antica quanto l’umanità, eppure ancora sorprendentemente viva, perché continua a risuonare – ogni giorno – nelle scelte di ciascuno.

Introduzione al dilemma eterno: una scelta universale

C'è un momento, nella vita di ognuno di noi, in cui ci troviamo di fronte a una scelta che sembra piccola ma racchiude in sé un universo di significati. È quella decisione che ci chiede: «Vuoi l'uovo oggi o la gallina domani?» Semplice nella forma, questa domanda è in realtà una finestra aperta sulla complessità delle nostre priorità, delle nostre paure e dei nostri desideri. Forse ci troviamo davanti a una promozione lavorativa che ci garantisce un vantaggio immediato, ma che potrebbe precludere un'opportunità più grande. Forse è il momento di scegliere tra spendere i risparmi per un viaggio oggi o lasciarli intatti per un sogno futuro. Questo dilemma, che sembra appartenere alla saggezza popolare, è in realtà una bussola che orienta la nostra vita.

Immagina di essere un bambino davanti a un barattolo di caramelle. La persona che ti sta davanti ti dice che puoi prenderne una subito oppure aspettare qualche minuto e averne due. Per un bambino, quella scelta può sembrare un'eternità. Ma il principio è lo stesso che ci accompagna da adulti, quando la vita ci offre decisioni più complesse e dalle conseguenze più profonde. È il famoso esperimento di Stanford sul marshmallow: un test semplice che ha mostrato come la capacità di posticipare la gratificazione possa essere legata a un successo maggiore nella vita. Tuttavia, c'è una bellezza particolare anche nell'afferrare quel marshmallow senza indugi, nel godere di ciò che abbiamo davanti senza preoccuparci troppo del domani. Non c'è una scelta giusta o sbagliata in assoluto, ma solo ciò che risuona con il nostro modo di essere.

A volte, il dilemma ci colpisce inaspettatamente, in momenti della vita in cui tutto sembra già deciso. Pensa a Maria, una giovane imprenditrice che ha avviato una piccola attività artigiana-

le. Dopo anni di fatica, le si presenta un'offerta: vendere il suo marchio per una somma considerevole. Con quei soldi potrebbe garantirsi una sicurezza economica immediata, l'uovo di oggi. Ma Maria sa che, se continuasse a lavorare sulla sua azienda, potrebbe trasformarla in qualcosa di molto più grande, la gallina che domani le darà molte uova. È un rischio. E la paura che la promessa futura non si concretizzi può essere paralizzante. Ma c'è anche una bellezza in quella paura, una forza che ci costringe a riflettere su chi siamo e su cosa vogliamo davvero.

La questione non riguarda solo le nostre decisioni personali. È universale, perché si manifesta nelle grandi scelte collettive. La società stessa si trova spesso a chiedersi se investire nel presente o nel futuro. Pensiamo alla crisi climatica: molte nazioni sono di fronte al dilemma di ridurre ora i benefici economici per investire in un pianeta più vivibile domani. Questo non è diverso da ciò che accade nel nostro piccolo quotidiano. Le decisioni collettive e individuali si riflettono a vicenda, e ogni scelta, anche la più semplice, porta con sé una visione del mondo.

C'è un racconto zen che narra di un uomo che, inseguito da una tigre, si ritrova appeso a un ramo sopra un precipizio. Sopra di lui la tigre, sotto di lui una morte certa. In quel momento, nota una fragola rossa e succosa vicino al ramo. Con una calma sorprendente, l'uomo la raccoglie e la mangia, assaporandone ogni goccia di dolcezza. Questo è l'uovo di oggi. È la capacità di vivere il presente, anche quando il futuro sembra incerto. Ma lo stesso spirito che guida questa scelta è quello che può spingerci, in altri momenti, a coltivare il terreno per una fragola che forse non mangeremo mai noi, ma qualcun altro.

Non è mai facile rispondere al dilemma. Ogni scelta porta con sé un carico di emozioni, speranze e timori. Tuttavia, ciò che ci rende umani è proprio la capacità di affrontare queste sfide, di domandarci cosa conta davvero per noi. In ogni decisione, stiamo costruendo il nostro domani, anche se scegliamo di vivere pienamente il nostro oggi. Non si tratta di scegliere tra il presente e il futuro, ma di scoprire il nostro equilibrio, di trovare la nostra verità tra un uovo e una gallina. E forse, alla fine, il vero insegnamento sta proprio nel rendersi conto che entrambe le scel-